



# Verso un nuovo bilancio europeo. Con quale Governance?

**Luigi Paganetto**

Associazione Villa Mondragone - Università di Roma Tor Vergata

# **Il Quadro Finanziario Pluriennale attuale (dopo la sua revisione intermedia)**

La revisione intermedia del QFP 2021-2027 ha portato il totale del bilancio a 2077 miliardi di euro.

**Il totale di 2077 miliardi** va distinto, nell'insieme delle sue poste, in:

- **1.216 miliardi di euro** del quadro finanziario pluriennale;
- **807 miliardi di euro** del *Next Generation EU*;
- **64,6 miliardi di euro per il sostegno all'Ucraina, migrazione e partenariati internazionali**;
- l'istituzione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (**STEP**);
- un meccanismo per coprire i costi aggiuntivi legati al finanziamento dello strumento per la ripresa *Next Generation EU*.

# La strada verso il nuovo QFP

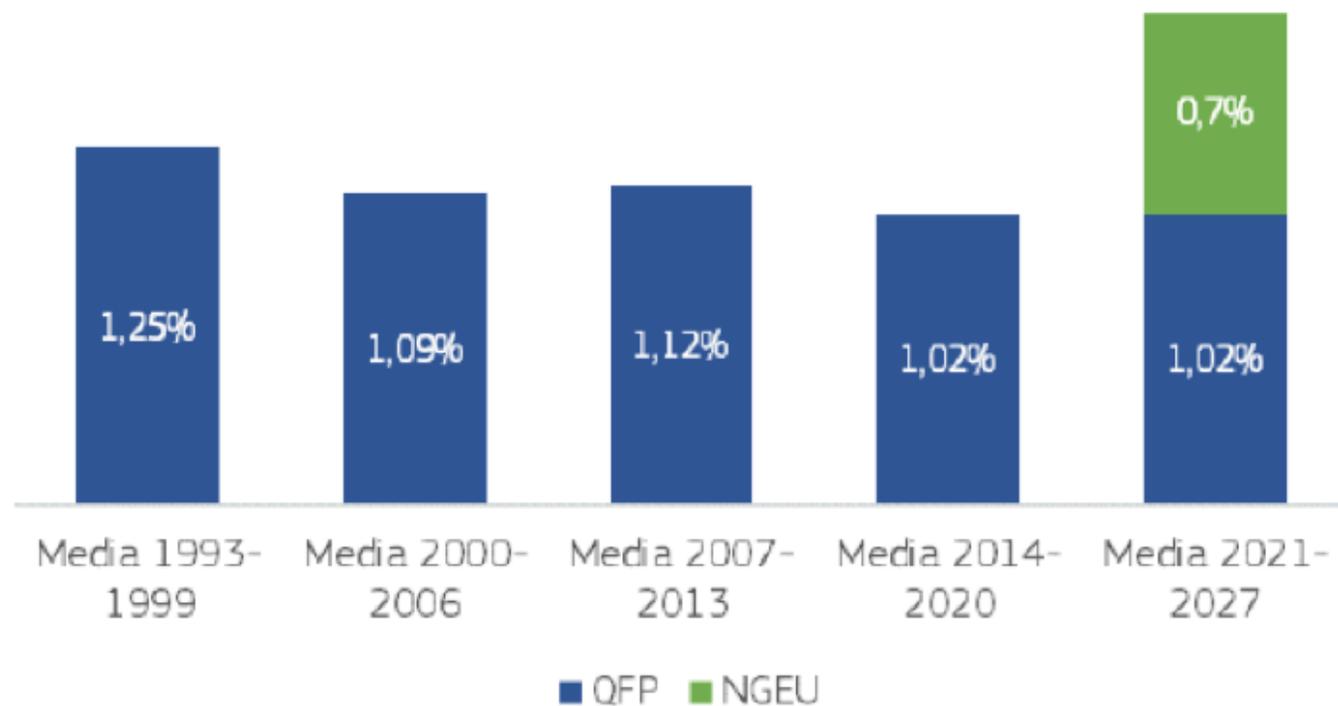
- La strada verso il **prossimo Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034** è stata aperta con il documento presentato dalla Commissione nel febbraio di quest'anno.
- Si tratta di **un primo documento** sulla (lunga) strada che porterà al prossimo Quadro Finanziario. Ci saranno altri passaggi, ma sono presenti già alcuni punti che rappresentano cambiamenti rispetto a quello attuale.
- Una strada su cui la Commissione intende insistere è la maggiore attenzione ai risultati che ha contribuito ad allineare gli obiettivi politici dell'UE con la sua spesa. Alcuni programmi sono passati da pagamenti basati sul rimborso dei costi, a modelli di attuazione maggiormente incentrati sugli obiettivi e sui risultati da conseguire.

# I punti principali del progetto per il QFP 2028-2032

- Un “focus” importante nasce **dall’esigenza di assicurare la flessibilità** del bilancio, visto che il bilancio attuale ha aumentato la sua dimensione da circa 1200 a 2077 miliardi in corso d’opera per rispondere alle esigenze del momento.
- Molta enfasi riceve l’esigenza di **semplificazione** del bilancio.
- L’idea di “**un piano per ciascun Paese**”, proposto dalla Commissione, ipotizza un piano per ciascun paese contenente riforme e investimenti chiave e incentrato sulle priorità comuni, compresa la promozione della coesione economica, sociale e territoriale. Si tratta di un punto che ha sollevato molta discussione, perché potrebbe mettere in secondo piano i progetti comuni.

# Le esigenze finanziarie europee

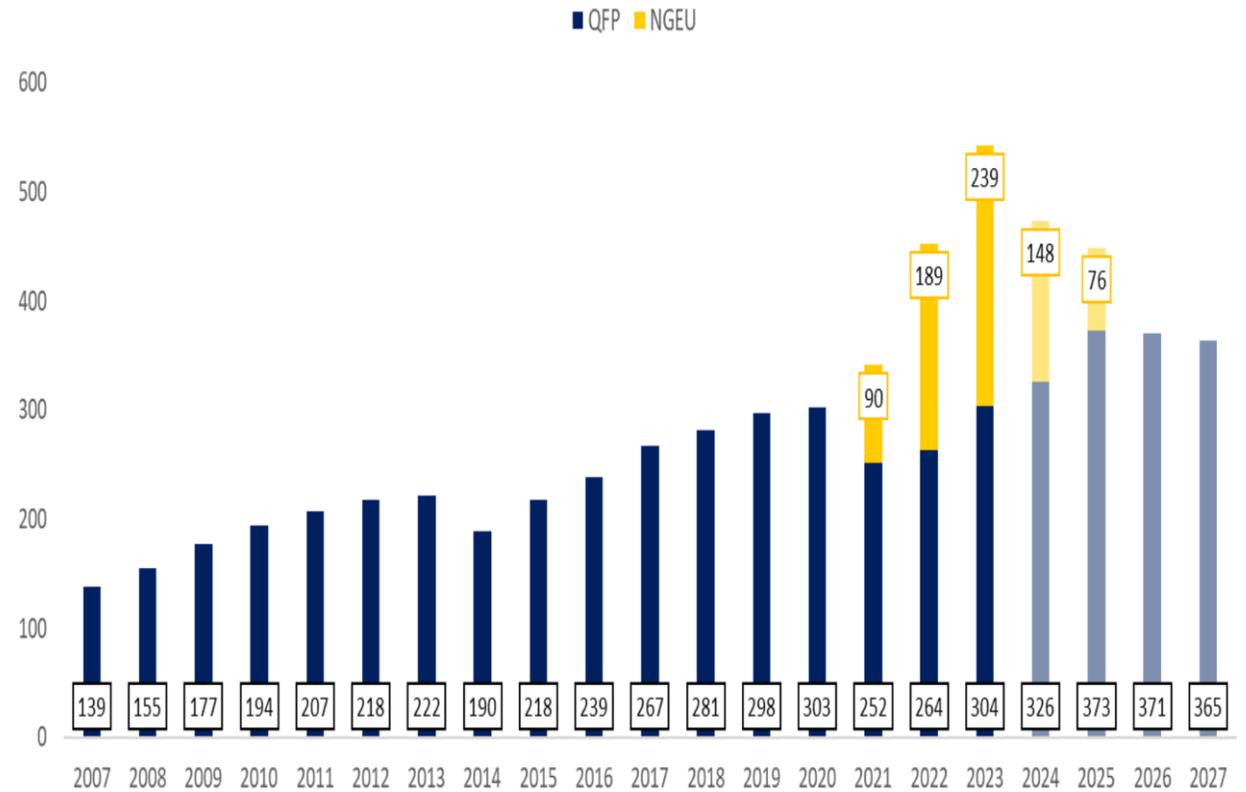
C'è l'esigenza di fronteggiare il debito acceso per il *Next Generation EU*, ma anche quella di provvedere agli impegni presi in materia di difesa (senza contare quelli legati all'eventuale allargamento dell'Unione), tenendo conto che già oggi, con il *Next Generation EU*, si è passati dall'1% a quasi il 2% del PIL dell'area.



Fonte: Policy Maker, 2 aprile 2025.

# Le sfide del prossimo bilancio pluriennale

- La prima questione da affrontare è quella del rimborso del debito contratto per il NGEU.
- Mario Draghi ha proposto l'emissione annuale di un asset «sicuro», rinviando così il rimborso del debito.



*Nota: EUR, prezzi correnti, arrotondati al miliardo più vicino. Gli anni 2024-2027 corrispondono alla previsione dei pagamenti a lungo termine.*

*Fonte: Commissione europea, 2025.*

# Gli impegni per difesa comune, Ucraina e sfida della competitività

- **L'impegno comune previsto dal Piano di Difesa** presentato dalla Presidente von der Leyen è pari a **150 miliardi** in *eurobond*, con garanzia del bilancio EU.
- Per l'**Ucraina sono previsti 30,6 miliardi** di euro con esborsi pari a **12,5 miliardi di euro** e altri **18,1 miliardi di euro** nell'ambito dell'iniziativa del G7.
- Sono impegni che dovranno essere conciliati, come dice la Risoluzione di aprile del Parlamento, con **l'esigenza primaria di finanziare gli interventi prospettati dai Rapporti Letta e Draghi**.
- Tutto ciò apre il discorso **dell'aumento delle risorse proprie** e del *trade-off* tra le esigenze di ieri e quelle di oggi.

# Parlamento e Bilancio Europeo

Il Parlamento, nella sua Risoluzione del 23 aprile scorso:

- ha sottolineato **la necessità di un bilancio ambizioso, ben al di là dell'1% del RNL** su cui, da decenni, sono fondate le finanze dell'Unione europea per far fronte alle crisi e alle nuove sfide;
- ha proposto **l'introduzione delle risorse proprie proposte dalla Commissione europea e l'adozione di prestiti europei** per finanziare non solo la difesa comune, ma anche la transizione ecologica e la dimensione social;
- ha sottolineato che **il rimborso europeo dei prestiti concessi agli Stati nel quadro del *Next Generation EU* scade il 31 dicembre 2026.**

# Risorse proprie e *Governance*

- **Il Parlamento** è essenziale **per l'adozione** con criteri democratici **di nuovi tributi** e sembra ben orientato al riguardo.
- Serve però, perché realisticamente si possa procedere alle decisioni necessarie, il voto a **maggioranza qualificata**, piuttosto che quello all'unanimità.
- Senza passare per un'irrealistica riforma dei Trattati, ci sono le strade per realizzare questi obiettivi, a cominciare dalle **cooperazioni rafforzate** e dall'utilizzo delle **clausole passerella**.

# Quali nuovi tributi europei?

- Le ipotesi della Commissione sui nuovi tributi sono quelle della destinazione al bilancio del **30% dei proventi sulle quote di emissione** del carbonio, del **75% sul carbone alla frontiera (CBAM)**, nonché di **un'imposta del 15% degli utili delle imprese multinazionali**.
- Quello che è certo è che senza debito comune e adeguate risorse proprie non si potrà avere un'Europa capace di confrontarsi con le grandi sfide di questo momento storico.